

Il Libro dell' ESODO

“Appesantiscí” tuo padre e tua madre (Es 20,12)

Settimo incontro

O Cristo, Salvatore di ogni vita, tu ci vieni sempre incontro.

Accoglierti nella pace delle notti, nel silenzio dei giorni, nella bellezza della creazione, come nelle ore delle grandi lotte interiori, accoglierti è sapere che tu sarai con noi in ogni situazione, sempre (Taizè)

Es. 20: 1. E parlò Elohim con tutte queste parole per dire: 2. "Io sono D-o tuo Elohim, che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavi. 3.1 Non avrai altri Elohim sopra il mio volto.

4. Non ti farai idolo e alcuna immagine di ciò che è nei cieli dall'alto e di ciò che è in terra dal basso, e di ciò che è nelle acque al di sotto della terra. 5. Non ti inchinerai a loro e non li servirai. Perché io sono D-o tuo Elohim, El geloso che punisce una colpa di padri su figlio sulla terza e sulla quarta (generazione) per coloro che mi odiano. 6. E che fa grazia fino alla millesima: per coloro che mi amano e conservano i miei ordini.

7. Non solleverai il nome di D-o tuo Elohim invano. Perché non perdonerò D-o colui che solleverà il suo nome invano.

8. Ricorda il giorno del sabato per santificarlo. 9. Sei giorni lavorerai e farai tutta la tua opera. 10. E il giorno settimo è sabato per D-o tuo Elohim. Non farai alcuna opera tu e tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva e il tuo bestiame e il tuo (ospite) straniero che è dentro le tue porte. 11. Perché sei giorni fece D-o i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi e si riposò nel giorno settimo. Perciò benedisse D-o il giorno del sabato e lo santifico.

12. Onora tuo padre e tua madre: in modo che si allungheranno i tuoi giorni sulla terra che D-o tuo Elohim dà a te. 13. Non ammazzerai. 14. Non sarai adultero. 15. Non ruberai. 16. Non risponderai sul tuo compagno da testimone falso. 17. Non desidererai casa di un tuo compagno. Non desidererai donna di un tuo compagno e il suo servo e la sua serva e il suo bue e il suo asino e tutto ciò che è del tuo compagno

Deut. 5,16 Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

17 Non ucciderai. 18 Non commetterai adulterio. 19 Non ruberai.

20 Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

21 Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

Gen.9,18: I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. 19 Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra. 20 Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna. 21 Avendo bevuto il vino, si ubriacò e si denudò all'interno della sua tenda. 22 Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e raccontò la cosa ai due fratelli che stavano fuori. 23 Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono la nudità del loro padre; avendo tenuto la faccia rivolta indietro, non videro la nudità del loro padre. 24 Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore; 25 allora disse: "Sia maledetto Canaan! Schiavo degli schiavi sarà per i suoi fratelli!". 26 E aggiunse: "Benedetto il Signore, Dio di Sem, Canaan sia suo schiavo! 27 Dio dilati Iafet ed egli dimori nelle tende di Sem, Canaan sia suo schiavo!".

Mc 7,14 Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatevi tutti e comprendete bene! 15 Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro". [16] 17 Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. 18 E disse loro: "Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, 19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?". Così rendeva puri tutti gli alimenti. 20 E diceva: "Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. 21 Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, 22 adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. 23 Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo".

Gen 37,2 Questa è la discendenza di Giacobbe. Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Essendo ancora giovane, stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al padre di chiacchiere maligne su di loro. 3 Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. 4 I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

37,31 Allora presero la tunica di Giuseppe, sgozzarono un capro e intinsero la tunica nel sangue. 32 Poi mandarono al padre la tunica con le maniche lunghe e gliela fecero pervenire con queste parole: "Abbiamo trovato questa; per favore, verifica se è la tunica di tuo figlio o no". 33 Egli la riconobbe e disse: "È la tunica di mio figlio! Una bestia feroce l'ha divorato. Giuseppe è stato sbranato". 34 Giacobbe si stracciò le vesti, si pose una tela di sacco attorno ai fianchi e fece lutto sul suo figlio per molti giorni. 35 Tutti i figli e le figlie vennero a consolarlo, ma egli non volle essere consolato dicendo: "No, io scenderò in lutto da mio figlio negli inferi". E il padre suo lo pianse.

42,1 Giacobbe venne a sapere che in Egitto c'era grano; perciò disse ai figli: "Perché state a guardarvi l'un l'altro?". 2 E continuò: "Ecco, ho sentito dire che vi è grano in Egitto. Andate laggiù a comprarne per noi, perché viviamo e non moriamo". 3 Allora i dieci fratelli di Giuseppe scesero per acquistare il frumento dall'Egitto. 4 Quanto a Beniamino, fratello di Giuseppe, Giacobbe non lo lasciò partire con i fratelli, perché diceva: "Che non gli debba succedere qualche disgrazia!". 5 Arrivarono dunque i figli d'Israele per acquistare il grano, in mezzo ad altri che pure erano venuti, perché nella terra di Canaan c'era la carestia. 6 Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia a terra. 7 Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro, parlò duramente e disse: "Da dove venite?". Risposero: "Dalla terra di Canaan, per comprare viveri". 8 Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero. 18 Il terzo giorno Giuseppe disse loro: "Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! 19 Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. 20 Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete". Essi annuirono.

43,8 Giuda disse a Israele suo padre: "Lascia venire il giovane con me; prepariamoci a partire per sopravvivere e non morire, noi, tu e i nostri bambini. 9 Io mi rendo garante di lui: dalle mie mani lo reclamerai. Se non te lo ricondurrò,

se non te lo riporterò, io sarò colpevole contro di te per tutta la vita. 10 Se non avessimo indugiato, ora saremmo già di ritorno per la seconda volta". 11 Israele, loro padre, rispose: "Se è così, fate pure: mettete nei vostri bagagli i prodotti più scelti della terra e portateli in dono a quell'uomo: un po' di balsamo, un po' di miele, resina e làudano, pistacchi e mandorle. 12 Prendete con voi il doppio del denaro, così porterete indietro il denaro che è stato rimesso nella bocca dei vostri sacchi: forse si tratta di un errore. 13 Prendete anche vostro fratello, partite e tornate da quell'uomo. 14 Dio l'Onnipotente vi faccia trovare misericordia presso quell'uomo, così che vi rilasci sia l'altro fratello sia Beniamino. Quanto a me, una volta che non avrò più i miei figli, non li avrò più!".

Lc. 9,57 Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". 58E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". 59A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". 60Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". 61Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". 62Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

Padre mio, io mi abbandono in Te!

Ora accetto con pace e amore i miei genitori, con i loro difetti e i loro limiti. Se talvolta sentii avversione verso di loro, voglio riconciliarmi completamente in questo stesso momento.

Padre santo, davanti a Te voglio accettarli come sono.

Se morti, sorga dalla tomba il loro ricordo sacro e benedetto.

In tua presenza e dalle tue mani, li ricevo oggi, li abbraccio e li amo con gratitudine e affetto.

Li accolgo con riconoscenza nel mistero della tua volontà, perché Tu li costituisti fonte della mia esistenza.

Grazie per il dono dei miei genitori. Si faccia la tua volontà.

Io mi abbandono in Te. Amen! *(I. Larranaga)*

Prossimo incontro: Martedì 5 marzo